

MALAMENTE

n. 15

settembre 2019

rivista ★ di lotta e critica del territorio



malamente *vanno le cose, in provincia e nelle metropoli*
malamente *si dice che andranno domani*
malamente *si parla e malamente si ama*
malamente *ci brucia il cuore per le ingiustizie e la rassegnazione*
malamente *si lotta e si torna spesso concitati*
malamente *ma si continua ad andare avanti*
malamente *vorremmo vedere girare il vento*
malamente *colpire nel segno*
malamente *è un avverbio resistente*
per chi lo sa apprezzare.

MALAMENTE

rivista ★ di lotta e critica del territorio

Numero 15 - settembre 2019

Reg. Trib. di Pesaro n. 9 del 2016. Dir. Resp. Antonio Senta.

Ringraziamo Toni per la disponibilità offertaci.

Pubblicazione a cura dell'Associazione culturale Malamente, Fano (PU).

Stampa: Digital Team, Fano (PU).

Sito web: **www.malamente.info** - Per contatti: **malamente@autistici.org**

facebook.com/malamente.red - twitter.com/malamente_red



In copertina: Leda Antinori.

IL CORAGGIO DELLE SCELTE

Di *Redazione*

★ CAROLA RACKETE È UN NOME CHE ABBIAMO IMPARATO A CONOSCERE

agli inizi dell'estate che è passata. Le fotografie della giovane comandante della Sea Watch, con il suo sguardo deciso e i lunghi dreadlocks biondi, hanno invaso i media dal momento in cui ha scelto di infrangere un ordinamento ingiusto e inumano e, nonostante tutti i divieti, entrare con la sua barca carica di vite salvate dal mare nelle acque territoriali italiane per approdare al porto di Lampedusa. Una scelta coraggiosa perché ha messo a rischio la propria stessa libertà. Ma la scelta giusta da fare. Ci sono situazioni in cui si è chiamati a prendere parte, ad assumersi delle responsabilità e affrontarne le conseguenze anche se sarebbe più semplice non scegliere, adeguarsi, restare nella zona grigia dell'indifferenza e dei propri miserabili privilegi. In questo senso va l'impegno delle giovani compagne che raccontano perché sono arrivate fino a Torino per sostenere la lotta contro le galere per migranti, bloccate anni fa nelle Marche ma sempre più piene di prigionieri e violenza altrove.

Il sovranismo fascista che si sta facendo strada anche nella nostra regione può essere fermato anzitutto se si mantiene viva una coerenza etica sui principi fondamentali della uguaglianza e della giustizia sociale che ancora

resistono nella memoria delle nostre comunità locali. La difesa di questi valori è sempre stata rivoluzionaria e niente affatto comoda. Per questo abbiamo voluto dedicare la copertina di questo numero di Malamente a un'altra giovane donna, questa volta marchigiana, che ha scelto la propria parte diventando, appunto, una partigiana. È Leda Antinori, staffetta fanese catturata dai nazisti e morta in seguito alla prigionia, la cui storia trovate raccontata all'interno. Per l'odiatore Salvini e per la sua claue anche lei sarebbe stata una "fuorilegge", una "sbruffoncella", una "viziata" da rimettere in riga, la storia però le ha dato ragione.

Per non farci sopraffare dal disagio dei tempi che corrono vi regaliamo il racconto di una storia d'amore, tormentata ma dal lieto fine. I protagonisti sono Zea e Federica, lui pakistano e lei italiana, due giovani che hanno scelto di infrangere le regole della cultura d'origine e le consuetudini familiari, di non seguire un destino già scritto per loro da altri, ma uscire allo scoperto e procedere assieme. Un'altra scelta, eticamente inevitabile, è stata anche quella di Alexander Grothendieck, affermato matematico che a un certo punto realizza come le

proprie ricerche siano in prima battuta funzionali all'industria militare e per questo, invece di accomodare la propria coscienza dietro una qualche giustificazione di non colpevolezza, ha preferito rinunciare alla carriera e alle onorificenze, mandare tutti a quel paese e ritirarsi dal palcoscenico dell'università. Durante

2

l'estate siamo poi stati in terra d'Abruzzo per raccogliere la storia di Danilo e Valentina, compagni anarchici di grande esperienza, da poco liberi dopo un lungo periodo di carcerazione. A volte si vorrebbe scegliere ben altro destino da quello che ci piomba tra capo e collo, ma anche il modo in cui affrontarlo è una scelta che ci parla di etica e convinzione: ci si può piegare ad esso oppure, come hanno saputo fare loro, affrontarlo a testa alta.

Abbiamo inoltre una nuova intervista a Emily Mignanelli della "scuola-comunità dinamica" Serendipità di Osimo, che avevamo già ospitato qualche anno fa sul numero #3 di questa rivista. Ci siamo fatti raccontare gli ultimi sviluppi della sua realtà educativa e ci ha colpito come invece di adagiarsi sul successo ormai raggiunto abbia scelto di rimettere in discussione il progetto, che è forse l'unico modo per migliorarlo davvero. Sempre a proposito di umani, ma del domani, ci siamo infilati nel dibattito sul transumanesimo pubblicando un *Appello* che ci viene dagli "scimpanzé del futuro", cioè da coloro che avranno

rifiutato le protesi tecnologiche per "migliorare" la condizione umana e saranno i reietti del terribile mondo "aumentato" che ci aspetta se non ci ribelliamo.

Per continuare il nostro lavoro di ricerca sui territori rurali e di montagna intervistiamo Isabella Tomassi che ci descrive dall'interno il "modello l'Aquila", cioè un modello di ricostruzione post-terremoto che considera gli abitanti di un territorio come degli ingombranti accessori e che si prepara a derive di controllo totalitario con il progetto tecnocratico della *smart city*.

Facciamo poi tappa anche in città, ad Ancona, dove il progetto "Ankonistan" promuove attraverso la scrittura creativa e la fotografia una narrazione attenta alle trasformazioni sociali urbane che smonta la retorica securitaria e razzista. Sempre dal capoluogo riprendiamo una piccola chicca di storia anarchica: una tirata sempre valida contro la proprietà privata e i suoi difensori tratta dal giornale "Il Paria" di fine Ottocento. È stupefacente come quel periodo storico somigli terribilmente al nostro, forse possiamo prendere qualche spunto per aggiornare in modo creativo le forme di opposizione sociale.

Infine, vi presentiamo la nuova collana editoriale "Territori in battaglia" alla quale abbiamo dato il nostro appoggio e che potete sostenere ordinando da noi le prime due uscite.

1887. MALAMENTE, MALE, MALTRATTARE, TRATTAR MALE. — *Male*, semplicemente opposto a bene: *malamente*, in cattivo modo o maniera: ho fatto una cosa male, vuol dire che non è riuscita come si voleva, che è riuscita difettosa o mancante; ho fatto una cosa malamente, vale: non l'ho fatta secondo le regole, i principii; ho sbagliato nel farla: male, dirà dunque il risultato; malamente, il metodo, il processo. Molti fan malamente il bene, e son quelli che non lo fanno di cuore veramente, o con bastante giudizio: molti altri riescono invece a far bene lo stesso male, e sono gl'ipocriti consumati, i più astuti e provetti malfattori. *Maltrattare* è sovente in parole; *trattar male*, sempre co' fatti: il padrone maltratta un domestico se non ubbidisce esattamente, se puntualmente non segue gli ordini che gli dà: lo tratta male, se non gli dà vitto, vestito, alloggio, salario sufficiente: peggio se lo malmena o percuote.

Ogni numero della rivista è scaricabile gratuitamente in pdf dal sito

www.malamente.info

dal momento della pubblicazione cartacea del numero successivo

1 copia: 3 euro

da 3 copie in poi: 2 euro

abbonamento (sostenitore) 4 numeri: 15 euro

spedizioni a nostro carico

Per abbonamenti, richieste di copie, proposte di articoli, segnalazioni e suggerimenti:

malamente@autistici.org

MALA



MENTE

in questo numero:

IL CORAGGIO DELLE SCELTE	1
SCRIPTA MANENT	21
SERENDIPITÀ: UNA SCUOLA-COMUNITÀ DINAMICA A OSIMO	33
ANKONISTAN, I MILLE COLORI DI UNA CITTÀ	43
OLTRE IL MURO, L'AMORE	49
HURRIYA! FRAMMENTI DAL TEMPO DEI MURI	57
TERRITORI IN BATTAGLIA	65
DOBBIAMO CONTINUARE LA RICERCA SCIENTIFICA?	69
LEDA ANTINORI E LA RESISTENZA DELLE DONNE NEL NORD DELLE MARCHE	77
OLD BUT GOLD	85
APPELLO DEGLI SCIMPANZÉ DEL FUTURO	87
LETTI PER VOI. GLI ARDITI DEL POPOLO: DALLA GUERRA ALLA DIFESA PROLETARIA CONTRO IL FASCISMO (1917-1922) & AMIANTO	91